

Delibera n° 1200

Estratto del processo verbale della seduta del
26 giugno 2014

oggetto:

SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ PRESSO IL PUNTO NASCITA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI GORIZIA.

Debora SERRACCHIANI	Presidente	presente
Sergio BOLZONELLO	Vice Presidente	assente
Loredana PANARITI	Assessore	presente
Paolo PANONTIN	Assessore	presente
Francesco PERONI	Assessore	presente
Mariagrazia SANTORO	Assessore	presente
Maria Sandra TELESCA	Assessore	assente
Gianni TORRENTI	Assessore	presente
Sara VITO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto l'Accordo 16 dicembre 2010, n. 137 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, con il quale sono state recepite le "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo."

Vista la DGR n. 1083 del 2012 del 15 giugno 2012 con la quale la vengono approvate le "Indicazioni per l'attuazione in Friuli Venezia Giulia" di tali linee di indirizzo, nonché gli "Standard per la riorganizzazione delle strutture di ostetricia e di pediatria/neonatologia e terapia intensiva neonatale";

Valutato che le Linee di indirizzo di cui sopra impongono, per ragioni di sicurezza, qualità e numerosità della casistica, il mantenimento dei soli punti nascita che presentino almeno 500 parti all'anno, raccomandando di tendere al parametro standard di almeno 1.000 parti all'anno per ogni punto nascita;

Esaminati i dati di attività dei punti nascita della Regione dai quali emerge che nel corso degli ultimi 7 anni, presso l'ospedale di Gorizia, sono stati effettuati sempre meno di 400 parti all'anno con valori in decremento ulteriore che hanno portato a chiudere l'anno 2013 con 276 parti, trend che continua a persistere anche nei primi mesi dell'anno in corso, con proiezione a circa 240 parti;

Tenuto conto che è in corso l'iter di riforma con il quale verrà rivista anche la rete dei servizi ospedalieri dei quali fanno parte anche le strutture di ostetricia con i rispettivi punti nascita e che sarà quel provvedimento legislativo a sancire, in un trend generalizzato di riduzione del numero di parti, il mantenimento o la chiusura definitiva dei punti nascita della Regione;

Considerato che il mantenimento dell'attività presso il punto nascita del presidio ospedaliero di Gorizia sta esponendo la popolazione delle donne e dei nascituri che vi accedono a rischi elevati di complicanze anche molto gravi, se non fatali, e la Regione ad assumersi il carico di ingenti oneri derivanti dalle possibili richieste di risarcimento da parte dei soggetti coinvolti da un evento avverso o dei loro familiari, per le quali risulterebbe inficiata ogni strategia difensiva;

Ritenuto pertanto indispensabile intervenire, fin da subito, con un intervento cautelare di sospensione immediata dell'attività del punto nascita del presidio ospedaliero di Gorizia per chiari motivi di sicurezza della donna e del nascituro, in attesa delle determinazioni legislative che dovranno essere prese da parte del Consiglio regionale in merito alla revisione della rete dei servizi ospedalieri che ne sanciranno in via definitiva il mantenimento o la chiusura;

Valutato che nell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" è attivo, presso il presidio ospedaliero di Monfalcone, un altro punto nascita con sicure potenzialità di assorbimento immediato dell'attività che non potrà più essere espletata presso il punto nascita del presidio ospedaliero di Gorizia;

Ritenuto opportuno, nel corso del periodo di sospensione dell'attività presso il punto nascita del presidio ospedaliero di Gorizia, unificare le attuali due equipe di Ostetricia e ginecologia dei presidi ospedalieri dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", con il fine di assicurare presso il presidio ospedaliero di Monfalcone il percorso nascita completo di punto nascita con guardia attiva sulle 24 ore dei medici ostetrici e pediatri;

Ritenuto altresì necessario mantenere un riferimento in loco, presso il presidio ospedaliero di Gorizia, per le donne con l'espletamento dell'attività ambulatoriale connessa al percorso nascita, sia nella fase pre che post parto, compresa quella di sviluppo dell'assistenza territoriale e di forme di collaborazione transfrontaliera;

Attesa la dichiarazione dell'Assessore Vito che condiziona il proprio voto favorevole alla contemporaneità di un accordo di collaborazione transfrontaliera con l'Ospedale sloveno Šempeter nonché alla contemporaneità dell'avvio del percorso nascita con guardia attiva sulle 24 ore dei medici ostetrici e pediatri presso il presidio ospedaliero di Monfalcone, al fine di garantire un percorso di sicurezza per la realtà goriziana.

Su proposta dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,

La Giunta regionale, all'unanimità,

DELIBERA

- 1 Di sospendere , per le motivazioni in premessa, l'attività del punto nascita del presidio ospedaliero di Gorizia;
- 2 Di unificare le equipe di Ostetricia e ginecologia e di Pediatria dell'azienda;
- 3 Di assicurare il percorso nascita completo di punto nascita con guardia attiva sulle 24 ore dei medici ostetrici e pediatri presso il presidio ospedaliero di Monfalcone
- 4 Di mantenere un riferimento in loco, presso il presidio ospedaliero di Gorizia, per le donne con l'espletamento dell'attività ambulatoriale connessa al percorso nascita, sia nella fase pre che post parto, compresa quella di sviluppo dell'assistenza territoriale e di forme di collaborazione transfrontaliera;;
- 5 Di dare mandato al direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" di attuare la riorganizzazione prevista ai punti 1, 2, 3 e 4 entro il 31.7.2014..
- 6 Di rinviare alle decisioni del Consiglio regionale, tramite l'approvazione della nuova legge di riforma del Servizio Sanitario Regionale, le determinazioni definitive in merito al mantenimento o alla chiusura dei punti nascita presenti in Regione.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE